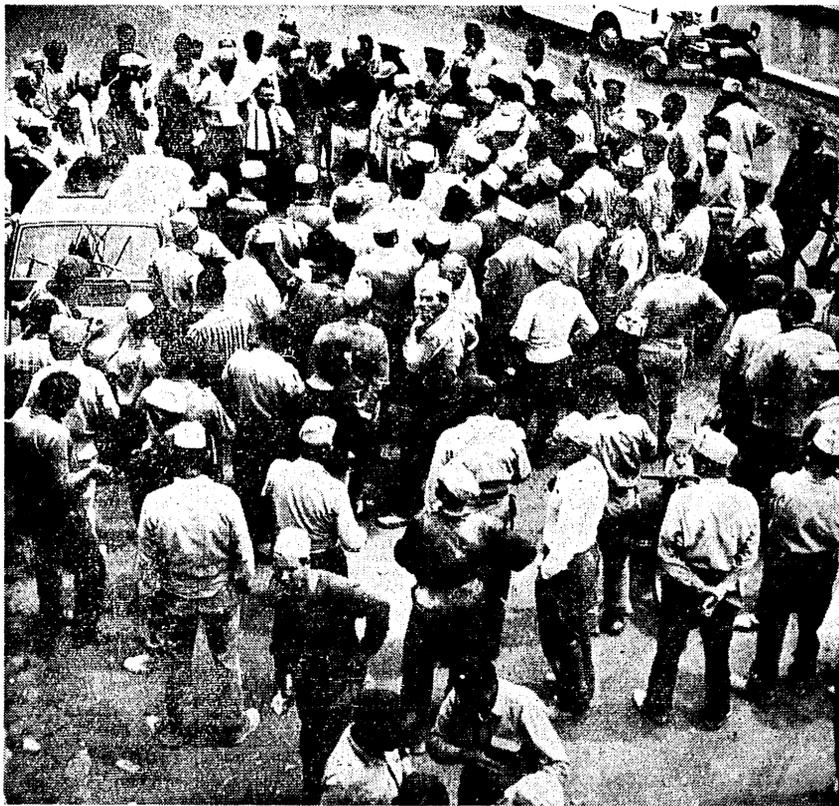


Domani contro le provocazioni padronali

Edili e braccianti: 110.000 in sciopero



Centodiecimila in sciopero: in questa cifra si riassume la grande giornata di lotta di domani. Scendono in sciopero i lavoratori edili ed i braccianti della provincia, le due categorie forse più numerose. Non si tratta di pura coincidenza, poiché comuni sono gli obiettivi degli uni e degli altri: respingere la provocazione del padronato, che per difendere il profitto sta calpestando leggi e contratti di lavoro regolarmente sottoscritti.

I cantieri edili si fermeranno a mezzogiorno. Alle quattordici i lavoratori affluiranno in piazza San

Giovanni, dove si svolgerà il comizio unitario (allo sciopero hanno aderito, oltre alla CGIL, la UIL, e la CISL). Un altro grande sciopero è fissato per il 28, se i costruttori non ritireranno nel frattempo il loro proposito di «tagliare» i salari del 15 per cento: un corteo attraverserà allora il centro della città con in testa parlamentari, dirigenti sindacali, uomini di cultura. Il fronte dell'ACER sta intanto manifestando i primi segni di incertezza, sotto la vigorosa spinta operaia. Non tutti gli imprenditori sono disposti ad andare avanti sulla strada della provocazione scelta dai di-

rigenti della loro organizzazione. I braccianti prenderanno parte domani a numerose manifestazioni in tutta la provincia, per respingere il tentativo degli agrari di diminuire i salari. Nei quattro giorni successivi lo sciopero — indetto dalla Federbraccianti — continuerà nelle grandi aziende. Sempre per domani uno sciopero è stato indetto su scala provinciale anche dall'organizzazione dei braccianti della CISL.

NELLA FOTO: Uno dei comizi che in questi giorni si sono susseguiti dinanzi ai cantieri edili più importanti della città.

Protesta dei baraccati a Cinecittà

Case dell'ICP occupate da famiglie di senza tetto

Oltre 150 persone si sono installate nella palazzina — Da anni attendevano un alloggio

La notte scorsa 30 famiglie per complessive 150 persone hanno occupato l'ultima palazzina dell'Istituto Case popolari di via della Circonvallazione Sabaugusta a Cinecittà. Le altre cinque palazzine anch'esse costruite dall'ICP e non ancora ultimate, sono state occupate quaranta giorni fa. Le famiglie di senza tetto che vi sono installate hanno portato nelle stanze i pochi mobili che possiedono. Funzionari dell'Istituto hanno effettuato nei giorni scorsi un censimento degli occupanti, promettendo una soluzione entro un tempo ragionevole.

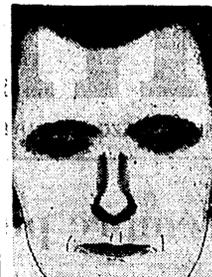
Le famiglie che hanno occupato la sesta palazzina abitavano nei tuguri del Quadraro, di Torpignattara e addirittura della borgata Gordani. Una famiglia, quella di Rosina Costa, otto figli, da quattro anni alloggiava in uno scantinato di via dei Sergi al Quadraro. Si tratta di famiglie di operai, in maggior parte manovali, disposte a pagare l'affitto, purché sia ragionevole. Gli alti canoni del mercato «libero» assorbitano quasi la totalità del reddito di questi lavoratori. L'unica speranza è costituita perciò da una casa popolare ad un prezzo economico, che solo l'ICP può assegnare. Finora, malgrado le

numerose domande, la partecipazione ai bandi di concorso, hanno ricevuto solo promesse. Stanchi di attendere hanno deciso di occupare le palazzine, sebbene non siano ancora ultimate e siano prive di luce e dell'acqua e, soprattutto per quanto riguarda l'ultima, quella occupata l'altra notte, perfino degli infissi e degli intonaci. Ad un nostro cronista le famiglie di senza tetto si sono dichiarate disposte a pagare di propria tasca i lavori di completamento degli appartamenti, purché l'Istituto conceda loro di abitare in una vera casa. Da parte dell'ICP — se si esclude il censimento degli occupanti — fatto giorni fa dai funzionari — finora non si deve registrare alcuna reazione. I funzionari avrebbero promesso la stipulazione del contratto di affitto in breve tempo, e molte famiglie vivono di questa speranza.

Con il passare dei giorni la situazione si fa sempre più drammatica. Abbiamo già accennato alle condizioni in cui si trovano gli appartamenti. Hanno bisogno di essere ultimati in breve tempo e le famiglie che li occupano non possono vivere a lungo senza nemmeno i vetri alle finestre. Urge perciò una decisione positiva da parte dell'Istituto case popolari. Queste famiglie hanno atteso troppo a lungo una casa — molti dei bambini sono nati ed hanno vissuto finora in condizioni di estrema povertà — e la loro protesta è nata appunto dalla impossibilità di continuare ad abitare sotto un tetto di lamiera, di diversi pochi metri quadrati in cinque, sei persone. Fra le famiglie che hanno occupato l'altra notte l'ultima palazzina, vi sono quelle di via degli Angeli 200, che l'inverno scorso ebbero i tuguri allagati, tanto che dovettero intervenire i vigili del fuoco per soccorrerle.



Le case occupate: una famiglia sul balcone



«L'uomo in blu» lavora nel balletto di Gerda? Due entraineuse interrogate a San Vitale: non conoscevano Christa e l'amica Un confronto per «Don Pompa» — Trecentomila lire per un ricattatore?

Dura ormai da 19 giorni il mistero sul «giallo» di via Emilia. 450 lire di indagini quasi tre settimane, non sono servite nemmeno per dare agli investigatori una pista sicura. Christa Wanninger è stata maltrattata con pugnalate e l'uomo che l'ha uccisa in pieno giorno ha potuto farla franca, scomparendo fra la folla di via Emilia. Lo hanno visto in settimana e ancora senza volto. Solo l'amica più cara della ragazza assassinata, Gerda Hoddap, è rimasta a Rebibbia, e ora non ha visto il cosiddetto «uomo in blu», ma è egualmente accusata di averlo favorito. E le ricerche continuano alla cieca. Almeno due persone, fin qui ieri sera, erano sfilate davanti ai funzionari di San Vitale: le più sospette sono state martellate e domandate, messe a confronto, trattenute in questura giornate intere. Ma con l'alba di oggi, l'omicida guadagna un altro giorno sulla polizia.

La «fortuna»

Decine di uomini sono ancora mobilitati nella stanca caccia all'inafferabile «uomo dell'identità»: sono sfiniti e delusi. Tutti sono affidi alla fortuna: un altro crimine efferato minaccia così di essere archiviato. Con quello del vigile notturno Luigi Mariotti, un corteo di proiettili all'alba del 10 maggio scorso salgono a 21 gli omicidi rimasti impuniti in questi ultimi anni. E' un altro caso della nostra polizia: non c'è rimasta una sola città al mondo, crediamo, a invidiare agli uomini di San Vitale un primato tanto disonore. Cambiano questi capi della Mobile, funzionari, dirigenti e uomini della cosiddetta «sezione omicidi», ma si può continuare a uccidere tanto impunemente, di giorno e di notte, in centro e in periferia a qualsiasi ora. Roma minaccia davvero di diventare la capitale dell'anomia delitti.

Anche nelle ultime ore si è lavorato nell'inchiesta ma solo scarsi elementi si sono aggiunti a quelli già arricchiati nei fascicoli del capo della Mobile. E' stato nuovamente interrogato il giovane palermitano Giuseppe Lima, detto «Don Pompa» dal carattere irrequieto, scomparso dall'albergo Stazione di via Gioberti senza pagare il conto. Sono state ascoltate due ballerine straniere che hanno lavorato nella troupe di Sener Szobel: la stessa compagnia della quale Giorgio Zobel, detto «l'uomo in blu», aveva riscattato, pare, per 500 dollari l'amica Gerda Hoddap. Sono nuovamente balzati in primo piano i misteriosi timori che Christa aveva confidato di avere ad alcuni amici poco prima di crollare pugnalata sul pianerottolo di via Emilia 61. Ripensando ancora su questioni di dettaglio, intanto stiamo controllando il suo racconto. E' probabile che oggi stesso venga messo a confronto con quei coniugi americani che credono di aver veduto Christa Wanninger, a poche ore dal delitto, in compagnia di un misterioso uomo in blu prima nel bar dell'hotel Excelsior, in via Veneto e poi al «Piccolo Mondo». La signora straniera dice che il volto dell'identikit rassomiglia moltissimo a quello del fantomatico accompagnatore di Christa ed anche a quello del giovane «Don Pompa». Ora si vedrà la sua reazione dopo il confronto con Giuseppe Lima.

Coincidenza

Una serie di altre circostanze fanno sorgere questi dubbi: il fatto che Zobel è nato a Roma il 1. aprile scorso, lo stesso giorno in cui Christa e l'industriale Sauter giungevano da Monaco; il balletto è partito per la Germania il 1. maggio, proprio poche ore dopo la ragazza tedesca veniva pugnalata a morte; Christa aveva forse con se 300 marchi, che al cambio italiano fanno 300 mila lire e per rescindere un contratto con la compagnia Zobel le ragazze debbono pagare una penale pari a due mesi di lavoro, cioè 300 mila lire. Sarà questa una coincidenza di circostanze del tutto fortuita. Ma è quanto basta agli uomini della Mobile per indagare in profondità sul balletto Zobel e su tutti coloro che con la «troupe» hanno avuto rapporti in questi ultimi mesi.

Indagini particolari vengono svolte anche per controllare un altro episodio. Il cognato della ragazza uccisa, che Christa era andata in Germania con 1500 marchi (circa 300.000 lire), il particolare è ammesso anche da un'amica dell'uccisa, Helga Sommer. E' noto che nella borsetta della giovane furono trovate solo 27 mila lire. «Dove ha speso Christa tutta quella somma? E' stata uccisa da un rapinatore? Anche qui il mistero è impenetrabile. La giovane si appuntava tutto nell'agenda, persino i soldi spesi per un caffè. Eppoi se avesse fatto un bilancio, avrebbe potuto che si adattasse a dormire in una brandina, dietro un paravento, a 500 lire per notte? L'unica persona che può dire l'attivamente se la ragazza possedeva tanto denaro è quel Sauter, l'industriale, che sapeva molte cose dell'assassinata. Anche per questo è atteso con una certa impazienza. Lui, però, continua a mandare messaggi: dice di non star bene per un certo tempo. E' l'investigatore che continua più che mai a brancolare nel buio.

Il magistrato, intanto, ha rilasciato in nulla osta per il funerale di Christa Wanninger. Ora si attende che il Consolato tedesco, d'accordo con i familiari della ragazza uccisa, provveda per il trasporto della salma in Germania. La giovane uccisa aveva decine e decine di amici ma nessuno, al di fuori del cognato, si è presentato a visitare la salma all'obitorio.

«Ha pagato»

Nemmeno le due entraineuse hanno aggiunto elementi importanti. Sono la francese Monica Mondie e la belga Georgette Delher, alloggiata nella pensione lasciato il Sener Szobel al termine del contratto con il night Fascination proprio il giorno 30 aprile. Ci hanno proposto di rimanere in Germania, a levano andare in Germania. A noi piace l'Italia. Fra l'altro non ci entusiasma nemmeno il genere di spettacolo e il numero che ci era riservato. Non sappiamo perché Gerda ha pagato per uscire dal balletto: forse è venuta via quando ancora il contratto in legna alla compagnia. Quelli del balletto dovevano debuttare in Germania il due o il tre maggio e sono partiti. Non sappiamo, però, se si

sono mossi in più scaglioni e in giorni diversi. Un solo uomo faceva parte del balletto. Si chiama Deszo Audalek, è un apolide e nella compagnia lavora pure sua moglie. Poi c'è l'impressione che altri personaggi dell'organizzazione. Non li conosciamo: avevamo pochissime occasioni di vederli. «Ma Modie, ora c'era proprio di sapere chi fossero gli altri uomini della «troupe». Fognammami in questo senso sono partiti da San Vitale. L'interrogatorio è stato molto fruttuoso. Nessuno degli investigatori ha escluso che anche Christa potesse essere entrata nella troupe.

Christa Wanninger era stata ingaggiata e all'ultimo momento non voleva più partire? Le 300 mila lire che lei più volte disse di avere bisogno le servivano per riscattare il contratto? La ragazza doveva rimpiazzare una delle due ballerine che rimanevano a Roma? Il misterioso accompagnatore notturno di Christa in via Panama faceva parte del «balletto» Zobel? «L'uomo in blu» aveva un nome, un cognome, un indirizzo, un bisogno come aveva confidato al signor Enrico Gozzo le serviva per un intervento presso i proprietari della compagnia? La sera precedente al delitto andò da Galassi per chiedere le 300 mila lire eppoi non ebbe il coraggio? L'uomo che tornò sul taxi da via Panama si fermò a ricattare in via Abruzzi, perché non voleva che qualcuno sapesse che lavorava al Fascination o dove abitava? Tutte le domande sono rimaste ancora aperte nel mistero. Le ricerche continuano: «E' una pista come tante altre — dicono gli investigatori — non possiamo lasciare cadere senza prima averla chiarita».

piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi lunedì 20 maggio (140-225). Onomastico: Bernardino. Il sole sorge alle 4,49 e tramonta alle 19,59. Luna nuova il 23.

BOLLETTINI — Demografico: Nati: maschi 104, femmine 98. Morti: maschi 101, femmine 101. Quelli di età inferiore ai 15 anni: 23. Meteorologico: Le temperature di oggi saranno in genere superiori di 2-3 gradi rispetto a ieri. VENTINOTTE NOTTURNO — Dottor O. Spanu, tel. 835.068.

URGE SANGUE — Il compagno Ettore Ranaldi ha bisogno di sangue. Per questo si rivolge alla solidarietà dei lettori: chi volesse aiutarlo rivolgersi all'indirizzo: San Filippo Neri a Monte Mario.

CORO POLIFONICO — Organizzato dall'ORSM e dall'Ente provinciale per il turismo avrà luogo oggi, nell'aula magna dell'Ateneo Antoniano di



Christa Wanninger fotografata sul balcone della casa del delitto pochi giorni prima della sua uccisione

Abbattuta una balaustra

Giù dal Pincio in 3 sull'auto

La donna guidava con il foglio rosa

Un'auto è volata giù dal Pincio: dopo aver abbattuto una balaustra è precipitata per alcuni metri. C'erano tre persone a bordo e tutte sono rimaste leggermente ferite. La guidava una donna che non aveva la patente ma solo il cosiddetto foglio rosa.

Il fatto è accaduto alle ore 10,50. Sulla vettura si trovavano la 63enne Anita Spano, al volante la sorella di questa Maria di 66 anni, e due altri abitanti in via Timavo 3, e il quarantaseienne Domenico Canzano, abitante in via Cola di Rienzo 271.

Dopo aver guardato il panorama dalla terrazza del Pincio, i tre sono risaliti sull'utilitaria della Spano che si è diretta precipitando oltre la curva sul precipitante di via Gabriele d'Annunzio. «Probabilmente la donna, in possesso di foglio rosa, ha perduto il controllo dell'auto sbucando in curva, fatto sta che ad un certo punto la «600» ha abbattuto il muretto laterale precipitando oltre la curva sul piano stradale sottostante. Quanti avevano assistito alla spettacolare acrobazia della macchina, sono accorsi per aiutare i feriti a liberarsi dalle lamiere contorte. Al S. Giacomo soltanto il Canzano è stato tratterato in osservazione, mentre le due sorelle se la caveranno in otto giorni.

Annuncio dell'assessore

Nuova galleria d'arte del Comune

L'assessore alle Belle Arti Di Segni ha tenuto una conferenza stampa per illustrare le iniziative che la sua Ripartizione ha intenzione di prendere in futuro. La conferenza si è svolta nella sala centrale del palazzo delle Esposizioni, dove è allestita l'annuale rassegna delle arti figurative di Roma e del Lazio.

Premesso che la Ripartizione Belle Arti ha un bilancio insufficiente e un organico troppo ristretto rispetto ai compiti che avrebbe assolto, l'assessore ha annunciato l'allestimento periodico di mostre di opere di proprietà della Galleria d'Arte moderna del Comune. Queste opere sono ora esposte nelle sale di Palazzo Braschi, in condizioni sfavorevoli per poter attirare l'interesse del pubblico. Una nuova sede sarà perciò destinata, in via Piacenza, alle spalle del Palazzo delle Esposizioni, alla Galleria comunale allestita secondo i criteri più moderni.

Oltre a rassegne di pittori italiani e stranieri, la Ripartizione Belle Arti curerà mostre monografiche di grandi artisti del passato. Inoltre particolare cura verrà posta nella conservazione del patrimonio artistico, storico e archeologico, ed in particolare del parco dell'Appia Antica. L'assessore ha infine anticipato alcuni dettagli sulle commemorazioni del centenario della morte di Gioacchino Belli e del quarantenario di Michelangelo Buonarroti. Alle manifestazioni michelangiolesche, verranno organizzate da un comitato presieduto dal sen. Gronchi, il Comune parteciperà attivamente. Intenzione dell'assessore di proporre alla Giunta di concedere l'ingresso gratuito per una domenica del mese nei musei comunali.

il partito

Comitati di zona — Castelli Romani: ore 18 ad Albano, relatore Velletti, preside Verdini. Tivoli: ore 18 a Tivoli, relatore Mancini, preside Modica. Marranella: ore 19, zona Cassina, relatore D'Alessandro. Tiburtino III, ore 20, zona Tiburtina.

Attivo femminile

L'attivo femminile è convocato alle 17, via delle Botteghe Oscure 4 (nella sala del IV piano) per continuare la discussione dello statuto. L'iniziativa del Partito dopo il voto del 23 aprile.

Manifestazioni culturali

Ponte Milvio, ore 21, dibattito culturale: Alatri, Aurelia, ore 20, manifestazione culturale per l'edizione di «Spagna '36» e pubblico dibattito. Interverrà Colombino.

Propagandisti

Domani, ore 19, in Federazione riunione responsabili stampa e propaganda e culturali per diffusione e iniziativa comunista.

Convocazioni

Centocelle, Abetti, ore 20, responsabili massi sezioni zona (Ciofi) e organizzativi (Ciuffini). Federazione, ore 18, direttivo ACEA (Ciofi).

F.G.C.C.

Federazione, ore 19, attivo rivendicazioni braccianti (Di Torò).

LEGGETE

Noi donne